

_Lettera_N_0900

Al conte Francesco Viancino di Viancino

*Torino, 30 marzo 1866

Car.mo Sig. Conte,

Io sono pronto a ricevere il giovane Cinzano che V. S. car.ma colla solita sua carità mi raccomanda e di provarlo per lo studio; avvi soltanto la difficoltà che qui noi non abbiamo i corsi elementari ed egli fa soltanto la seconda. Resterebbe anche a vedere quale attitudine abbia per le scienze. Ella faccia così: gli dia qualche pagina di un libro qualunque e glielo faccia imparare a mente ed appena se ne sarà fatto un giudizio me lo dirà e vedremo di farlo andare avanti.

Ma una cosa che mi dà non poca pena mi occupa in questi giorni. Ho una scadenza di quattro mila fr. pel principio di aprile; contava sulla Lotteria, che grazie a Dio va bene e si spacciano i biglietti; ma l'incasso del danaro va alle lunghe.

Pure si tratta di danaro dovuto ad un provveditore di materiali per la chiesa, che ci calcola e ne ha assoluto bisogno. Chi sa che V. S. car.ma non possa fare questa carità a me o piuttosto a Maria Ausiliatrice? Che ne dice? Fosse anche un solo mutuo se non da Lei, presso a qualcheduno altro a conto mio; ciò basterebbe a levarmi d'impaccio.

Certamente somigliante opera di carità le meriterebbe il dovuto compenso e fra le altre cose copiose benedizioni in terra ed una bella camera per Lei e per la sua famiglia in cielo vicino alla Madre di Dio.

Raccomando me e la mia famiglia alla carità delle sue devote preghiere mentre ho l'onore di potermi con pienezza di stima professare

Di V. S. car.ma nel Signore

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.